

Alla Casa del Mantegna e nel famedio della chiesa di San Sebastiano al centro iniziative per la lettura e la creatività dei bambini dai 4 agli 11 anni
Dai disegni ai quiz per scoperte “misteriose”

Cripte, isole e capanne Creatività “da paura” nel Festival dei bambini

dall'inviato a Mantova

C'è la strega che non potendo più rubare il latte ai contadini con un sortilegio, si adatta a sgraffignarlo da un frigorifero. E pure un cervo con nove corna che se oggi venisse a reggere il sole, rischierebbe di impigliarsi nei cavi sospesi di un filobus. E poi ci sono vecchine biancovestite che danno la morte pungendo con la loro lingua velenosa e api che escono dalla bocca a simboleggiare l'anima che lascia il corpo. È stata un'esperienza “da paura”, quella che un gruppo di una ventina di bambini ha fatto a Mantova: scendere in “Una cripta da spavento” e farsi raccontare storie e leggende di un Paese lontano, la Lituania, confrontandole con le proprie conoscenze e sottoponendosi a un vero a proprio quiz. Seduti al buio nel sacrario della chiesa cittadina di San Sebastiano - dedicato ai Martiri di Belvedere e ai caduti delle due grandi guerre mondiali - i ragazzini dagli 8 agli 11 anni, muniti di una piccola torcia elettrica, dovevano accenderla per scegliere tra tre opzioni proposte.

A spiegare i personaggi presentati, tratti dal folklore lituano ci ha pensato Kotryna Zylė, illustratrice e autrice dei racconti di *Storie quasi di paura* (Emons, disponibile anche in audiolibro). I bambini sono venuti così a conoscenza delle usanze nella notte di san Giovanni, simili alle nostre, quando escono fuori spaventose creature e si raccolgono erbe in corone da buttare nel fuoco o nell'acqua per far avverare i desideri. E hanno appreso dei cerchi disegnati dalle streghe per far inaridire le mammelle delle mucche. Zylė ha poi spiegato come le è venuta l'idea di attualizzare la figura mitologica del cervo che sulle nove corna regge il sole al solstizio d'inverno usando il pantografo di un filobus. «I miei nonni e bisnonni credevano che a ogni vigilia di Natale arrivasse questo mitico animale, grazie al quale le giornate iniziavano ad allungarsi. Ne parlano molte canzoni popolari. Ma io ho scritto una storia di bambini che vivono in città. E dove vivevo io passava un filobus. Ho pensato allora che se il cervo fosse arrivato avrebbe potuto impigliarsi. Era un pericolo per i cervi?». Naturalmente per dare una risposta bisogna leggere il libro. Per la dea della morte, ha spiegato l'autrice, «abbiamo anche storie della Pe-

ste nera che raggiunge le città come una donna vestita di rosso (una delle possibili risposte suggerite, ma sbagliata ndr), la raffigurazione più popolare, però, è quella di una vecchia vestita di bianco che uccide le persone con la lingua, il suo nome in lituano significa la pungitrice». Nel folklore baltico ci sono poi le *laime*, creature fiabesche rapitrici di bambini; piccoli, è stato precisato a rassicurare i presenti. E, dato il luogo dell'incontro, l'ultima domanda è stata: quando l'anima lascia il corpo, nella morte o nel sonno, che aspetto prende? Non di mosca, né di pipistrello, bensì di ape. «Le api sono molto importanti, senza di loro non ci saremmo nemmeno noi - ha annotato l'autrice -. Se sognate che state viaggiando da qualche parte, potrebbe essere il viaggio vero che ha fatto l'ape quando è uscita dalla vostra bocca». E proprio il disegno di un'anima si trova nella copertina del libro, il quale ha spiegato Zylė, rivelando un criptico segreto, nell'originale ha per titolo *L'anima nel cestino da viaggio*.

Di un tascapane pieno di viveri non hanno certo avuto bisogno i bambini per coprire le poche decine di metri che separano la chiesa dalla Casa del Mantegna. Più utile un ombrello o un impermeabile. È stato, infatti, un pomeriggio buio e tempestoso a Mantova. Cosa di meglio per bambini tra 4 e 7 anni che rifugiarsi “Nella nostra capanna”? Il tendone montato nei giardini della storica dimora è diventato un laboratorio in cui i piccoli hanno messo mano a carta, colori e stoffa, per creare la propria casetta in miniatura e riempirla a piacimento. A guidarli l'illustratrice Irene Penazzi, autrice con Elena Rossini, responsabile dei testi, dell'album illustrato *E' permesso?* (Camelozampa editore). All'interno, invece, è stata allestita una mostra di piante, erbe e radici, parte dell'ecosistema, con un'attenzione al tema dei rifiuti. E nella struttura alcuni bambini, un po' più grandi (7-9 anni), si sono confrontati con delle “Isole a sorpresa”. Marianna Balducci, autrice delle illustrazioni de *L'arcipelago delle Isoleombra* (Sabir) con testi di Andrea Alecci, ha condotto il laboratorio tra disegno, letteratura e filosofia. Alla scoperta di 46 territori emersi o sott'acqua che riservano molte sorprese. Come la fantasia dei bambini.

Gianni Santamaría

© RIPRODUZIONE RISERVATA